



UNICO ORGANISMO INDIPENDENTISTA

**Largo Bino,2 – 74020 LIZZANO - Mail meridionalista@libero.it - Tel. 345 76 414 87
COMITATO LAVORO dello U.O.I. – posta certificata “iacanosa@pec.it”**

**Al Presidente della Regione Puglia
Ai Sindaci dei comuni pugliesi**

**e p.c. Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro degli Interni
Ai Prefetti presenti in Regione Puglia
Alla Stampa**

Oggetto: richiesta ordinanza provvisoria per risolvere gravissima situazione “Abusivismo”

**Egregio Presidente e Sindaci,
il Comitato Lavoro ha già informato, molti mesi fa, il Prefetto di Taranto e i Sindaci di Lizzano e Taranto, dell'attuale situazione nel nostro Paese, riguardo l'aumento sproporzionato di abusivi, provocato da una crisi economica e occupazionale ed anche da una cattiva gestione amministrativa locale e riteniamo preoccupante per l'intera regione puglia.**

All'epoca, chiedemmo a lor signori, a fronte della suddetta crisi, che costringeva la chiusura di tantissime attività, e di altre sprovviste di agibilità che venivano puntualmente sostituite da attività abusive, anche l'intera costa ne era colpita, laddove attualmente non vi è alcuna urbanizzazione, una soluzione umana e pratica, cioè quella di riconoscere a chiunque il diritto ad essere utile alla propria famiglia, esercitando una qualsiasi attività, anche senza avere un capitale economico, attraverso la consegna di una ordinanza provvisoria che possa far realizzare una indispensabile possibilità di vivere e lavorare dignitosamente.

Sollecitammo Prefetto e Sindaco ad intervenire per risolvere tale situazione, attraverso la consegna di una ordinanza provvisoria, necessaria a poter lavorare liberamente, visto che da sempre è stata usata con molta “discrezione” e negata ai tanti bisognosi (i motivi potete ben comprenderli).

La risposta da parte del prefetto non c'è stata, né ha voluto incontrarci oppure non vuole considerarci e rispettarci, ma al contrario abbiamo assistito in quale modo vengono tenute le persone civili-operose-rispettose, dalla solita reazione militare e quindi repressiva, che colloca il sindaco responsabile, che fino al giorno prima consentiva, ma ancora oggi, l'abusivismo nell'intero paese, costa compresa, nel far intervenire Carabinieri per le vie e piazze di lizzano, così come a Taranto....IMPEGNATI “ nella caccia di abusivi, con tutti i mezzi e tanto straordinario che la comunità è costretta a pagare, mentre con i suoi vigili, ordinava la chiusura di tutte le attività sulla costa (che puntualmente aprivano perché sostenuti e consentiti da amministratori incapaci e forze dell'ordine disimpegnate) .

Ora se questo comportamento, chiaramente usato da tutti i Sindaci Pugliesi, risolve la gravissima situazione, cioè quello di criminalizzare persone, che non avendo alcun reddito è

disposto a cercar lavoro, viene letteralmente «cacciato», multato e molte volte la sua «merce» sequestrata. al contrario siamo piu' permissivi con gli immigrati, che vengono accolti-rifocillati-assistiti anche economicamente.

Questa immagine che vi abbiamo posto, stride con le attuali condizioni, di chi non ha le possibilità, di un impiego e soprattutto di poter lavorare liberamente. Eppure, questo Stato investe milioni per consentire a chiunque di poter lavorare attraverso il prestito d'onore e lascia allo stesso una parte considerevole di danaro a condizione di svolgerlo per appena cinque anni.

Ebbene, quello che noi chiediamo, non costa tanto denaro, costa molto meno, se non il contrario CI SI GUADAGNA ?!. E come ci chiederete ?

Con lo stesso principio del prestito d'onore, regolarizzeremo dopo un periodo di un anno, ma faremo risparmiare allo Stato, agli enti locali, quel controllo inutile e dannoso, che costringe sempre di piu' coloro che non ci riescono a reagire e rompere quel patto di convivenza civile, attraverso il crimine diffuso e incontrollabile.

Ecco, perchè Vi scriviamo per affrontare con determinazione una situazione gravissima, che solo le istituzioni possono risolvere.

Aspettiamo un Vostro riscontro, per iniziare un nuovo modo di agire, consentendo a tutti e non a pochi di lavorare, avendo le stesse attenzioni di apertura mentale-di accogliimento-di assistenza e di regolarizzare, che si hanno nei confronti degli immigrati.

Non chiediamo niente di piu'.

Distintamente

**il presidente del Comitato Lavoro dello UOI
Peppe Quaranta**

Taranto, 14 gennaio 2016